



Ferrara, 26 Marzo 2026.

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Al Sig. Sindaco

Oggetto: Ordine del Giorno per l'istituzione di uno spazio di supporto per i lavoratori della consegna a domicilio "Casa dei Rider"

I sottoscritti Enrico Segala e Matteo Proto, consiglieri comunali di Ferrara, presentano il seguente Ordine del Giorno:

PREMESSO CHE

01- è innegabile che negli ultimi anni il settore della consegna a domicilio tramite piattaforme digitali ha registrato una forte crescita anche nella città di Ferrara;

02- i lavoratori e le lavoratrici impiegati nelle piattaforme di delivery svolgono la propria attività in condizioni spesso caratterizzate da precarietà, esposizione agli agenti atmosferici e assenza di servizi di base;

CONSIDERATO CHE

03- Nella lettera aperta dei Sindacati sottoscritta da FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI UIL ai Candidati Sindaci per le elezioni amministrative 2024 si leggeva che *"Le lavoratrici ed i lavoratori che consegnano il cibo in tante delle nostre case, lavorano ed attendono le chiamate dei vari Delivery, molto spesso in condizioni non dignitose, esposti agli eventi climatici, senza la possibilità di usufruire di servizi igienici, senza la possibilità di ricaricare il telefono o di riposare le gambe e le braccia. Per questo chiediamo che il Comune individui un proprio locale, in centro città, da assegnare – attraverso un accordo sindacale con FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI UIL e le altre federazioni sindacali firmatarie dei CCNL che tutelano detto personale – a questi lavoratori ed a queste lavoratrici. È necessario individuare un luogo, dove queste persone possano attendere le chiamate, ricaricare il telefono, riposare. Il tutto gratuitamente."*

04- il Sindaco Alan Fabbri, allora candidato, tramite mail alanfabbripress@gmail.com rispondeva in questi termini: *Il tema della qualità del lavoro del settore della "consegna a casa" è ampio e complesso e necessita di confronti e strategie che coinvolgano, ancora una volta, tutti i soggetti che fanno parte della filiera. L'individuazione di un luogo di "ricovero" dedicato ai lavoratori in attesa deve passare attraverso una condivisione di impegni che non può prescindere dal coinvolgimento, per quanto complesso, delle realtà che gestiscono le piattaforme attraverso la consegna viene organizzata. Questo anche a garanzia di una azione amministrativa e di una risposta che non rimanga una tantum ma che, possibilmente, vada a porre il tema verso una platea più ampia e a costruire un modello replicabile in altre realtà, capace di tutelare gli operatori del settore, impostando buone pratiche che nel tempo possano essere rese strutturali.*

05- diverse città italiane, tra cui Bologna, Napoli e Torino, ma anche realtà come Reggio Emilia, Modena e Carpi, hanno già sperimentato spazi di supporto per i rider: luoghi semplici dove attendere le chiamate, ricaricare il telefono e ripararsi dalle intemperie; esperienze a basso costo che hanno dimostrato come anche le amministrazioni locali possano contribuire a migliorare le condizioni di lavoro nella gig-economy;

06- il Comune di Ferrara può svolgere un ruolo di coordinamento tra istituzioni, parti sociali e soggetti economici coinvolti nella filiera della consegna a domicilio;

07- l'individuazione di uno spazio dedicato rappresenterebbe un segnale concreto di attenzione verso i diritti e la dignità del lavoro nelle nuove economie globali con ripercussioni nel locale;

PRESO ATTO

08- delle comunicazioni dell'Amministrazione comunale che riconoscono la complessità del settore e la necessità di individuare soluzioni condivise con tutti i soggetti coinvolti, comprese le piattaforme digitali che organizzano il servizio di consegna;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

09- ad avviare un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali, le piattaforme di delivery e gli altri soggetti interessati per affrontare il tema delle condizioni di lavoro dei rider nel territorio comunale;

10- a individuare, anche attraverso la valorizzazione di spazi comunali esistenti, un luogo in città da destinare a punto di supporto per i lavoratori della consegna a domicilio;

11- a garantire all'interno di tale spazio servizi minimi, quali:

- accesso ai servizi igienici;
- possibilità di ricarica dei dispositivi elettronici;
- un'area di riposo e attesa delle chiamate;

12- a promuovere forme di collaborazione con i soggetti economici del settore, affinché contribuiscano alla sostenibilità e alla gestione dello spazio;

13- a monitorare l'evoluzione del lavoro nelle piattaforme digitali al fine di promuovere buone pratiche a tutela della qualità del lavoro;

14- a relazionare al Consiglio Comunale ovvero alla Commissione Consigliare competente circa i lavori per rendere effettivo il presente ordine del giorno, nel termine di mesi sei dall'approvazione.

I Consiglieri del Gruppo Partito Democratico

Enrico Segala

Matteo Proto



Si allega:

Allegato A - lettera aperta ai candidati sindaci

Allegato B - Alan Fabbri- risposta



Lettera aperta ai candidati sindaci del Comune di Ferrara

La campagna elettorale, si sa, è spesso la casa delle promesse, viene dipinto un mondo nuovo senza, il più delle volte, indicare come fare concretamente ciò che viene rappresentato.

Visto che a noi interessano molto di più i fatti delle parole, proponiamo a coloro che si candidano a guidare la città di condividere, prima delle elezioni, un impegno, cui poi dare seguito, per dare concretezza a ciò che viene indicato nei programmi elettorali. I temi da affrontare:

- **Trasporto pubblico locale:** l'attuale sistema è stato prima ridotto, nel corso degli anni diversi sono stati i chilometri soppressi, e poi cambiato e implementato nel corso dell'ultima decade. È stata tolta la linea 8 e sono state ridotte le linee 3, 4, 7, 2. La linea 11 è l'unica che percorre Via Bologna. Non si contano le deviazioni "ubriacanti", sia per gli autisti che per gli utenti. La linea 6 è stata prolungata fino al centro abitato di Cona. Per rispondere ai bisogni degli studenti universitari è stata istituita la linea 66. L'impressione è che non ci sia una visione complessiva della viabilità, ma che si inseguano le emergenze. Per questo riteniamo necessario che l'Amministrazione crei un tavolo permanente con FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI UIL per costruire, assieme, il nuovo assetto viario della città, considerando sempre che un aumento del servizio passa da un aumento del personale ad esso dedicato. C'è un altro rischio che ci pare si stia correndo: tutti parlano dei mezzi e nessuno di chi quei mezzi poi dovrebbe guidarli. Rischiamo di avere mezzi ibridi, come peraltro sono già molti di quelli in servizio, e nessuno che li guidi. Il vero problema sono l'occupazione e la retribuzione del personale. Per questo chiediamo che l'Amministrazione si impegni ad aumentare il budget del finanziamento a TPER prevedendo che le nuove risorse economiche siano interamente finalizzate a dare una risposta concreta, sia in termini numerici che di salario, del personale.
- **Appalti:** chiediamo che il Comune, in riferimento agli appalti dedicati al trasporto pubblico locale indichi, in ossequio a quanto previsto dal Codice degli Appalti e dai protocolli regionali, il CCNL Autoferrotranvieri come il solo contratto collettivo applicabile. Laddove l'appalto sia già stato assegnato, chiediamo al Comune di farsi promotore di un tavolo di confronto fra FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI UIL ed il soggetto gestore per avviare il percorso per far rientrare all'interno del CCNL Autoferrotranvieri tutto il personale coinvolto. Più in generale, chiediamo al Comune di farsi parte attiva nella sottoscrizione di protocolli con i soggetti imprenditoriali che operano nella logistica e FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI UIL che abbiano come obiettivo la corretta applicazione contrattuale, la reale tutela della salute e della sicurezza di chi lavora nella settore.
- **Rider:** le lavoratrici ed i lavoratori che consegnano il cibo in tante delle nostre case, lavorano ed attendono le chiamate dei vari Delivery, molto spesso in condizioni non dignitose, esposti agli eventi climatici, senza la possibilità di usufruire dei servizi igienici, senza la possibilità di ricaricare il telefono o di riposare le gambe e le braccia. Per questo chiediamo che il Comune individui un proprio locale, in centro città, da assegnare – attraverso un accordo sindacale con FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI UIL e le altre federazioni sindacali firmatarie del CCNL che tutelano detto personale – a questi lavoratori ed a queste lavoratrici. È necessario individuare un luogo, dove queste persone possano attendere le chiamate, ricaricare il telefono, riposare. Il tutto gratuitamente.

Da : Alan Fabbri <alanfabbripress@gmail.com>

mar, 21 mag 2024, 11:12

Oggetto : TPL - Risposte

A : luca greco <luca.greco@er.cgil.it>, massimiliano vicentini
<massimiliano.vicentini@cisl.it>,
saraminelli@emiliaromagna UILtrasporti.it

CeSI-CGIL: Questa è la prima volta che ricevi un'email da questo mittente; assicurati che sia qualcuno di cui ti fidi. In caso di dubbi, contatta il tuo riferimento CeSI.

Gentili,
di seguito le risposte in merito.

Grazie e buona giornata

1) Siamo consapevoli che il trasporto pubblico urbano e suburbano necessita periodicamente di una "manutenzione" che tenga conto delle esigenze di una Città, come Ferrara, che cresce e si trasforma e siamo favorevoli ad una progettazione condivisa della strutturazione dei percorsi con tutti i portatori di interesse. Sottolineando che il Comune di Ferrara partecipa a Tper con una quota particolarmente modesta, in particolare rispetto alla Regione Emilia Romagna e ad altri soci presenti nella compagine, il tema del personale è già purtroppo noto a livello regionale e nazionale, e va affrontato nelle sedi opportune, dando supporto a politiche di garanzia e tutela dell'occupazione e attivando buone pratiche a sostegno della qualità della stessa.

2) Siamo favorevoli ad agire a sostegno di politiche che garantiscano l'applicazione del CCNL per tutti gli operatori del settore, in sinergia con gli altri soggetti di competenza.

3) Il tema della qualità del lavoro del settore della "consegna a casa" è ampio e complesso e necessita di confronti e strategie che coinvolgano, ancora una volta, tutti i soggetti che fanno parte della filiera. L'individuazione di un luogo di 'ricovero' dedicato ai lavoratori in attesa deve passare attraverso una condivisione di impegni che non può prescindere dal coinvolgimento, per quanto complesso, delle realtà che gestiscono le piattaforme attraverso cui la consegna viene organizzata. Questo anche a garanzia di una azione amministrativa e di una risposta che non rimanga una tantum ma che, possibilmente, vada a porre il tema verso una platea più ampia e a costruire un modello replicabile in altre realtà, capace di tutelare gli operatori del settore, impostando buone pratiche che nel tempo possano essere rese strutturali.
